



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Assessore all'Energia, Riforma Istituzionale
e Autonomie Locali**

Via Torre Verde, 27- 38100 Trento
Tel. 0461 495160 – Fax 0461 495161
e-mail: ass.energia@provincia.tn.it

Trento, **12 AGO. 2008**

Prot. n. **985** /2008 – A024



Egregio Signor
Roberto BOMBARDA
Consigliere provinciale
Gruppo Verdi e Democratici del
Trentino
Via delle Orne, 32
38100 TRENTO

e p.c. Egregio Signor
Dario PALLAORO
Presidente
Consiglio provinciale
Palazzo Trentini
Via Mancini, 27
38100 TRENTO

Egregio Signor
Lorenzo DELLAI
Presidente
Provincia Autonoma di Trento
SEDE

Oggetto: *risposta ad interrogazione n. 3200 e proposta di mozione n. 573 del cons. Bombarda.* **HOT DRY ROCKS**

In riferimento all'interrogazione e alla proposta di mozione in oggetto, si inoltra la nota pervenuta dal Servizio Geologico.

Distinti saluti.

- avv. Ottorino Bressanini -

All.

Spettabile
ASSESSORATO ALL'ENERGIA,
E RIFORME ISTITUZIONALI

SEDE

e,p.c. Egregio Signor
CARLINO arch. GIACOMO
Dirigente del
SERVIZIO PIANIFICAZIONE
ENERGETICA ED INCENTIVI

SEDE

ento, 07.08.2008

ot. SG 3619/5

Egregio Signor
BORTOLOTTI ing. CLAUDIO
Dirigente Generale del
DIPARTIMENTO PROTEZIONE
CIVILE E TUTELA DEL TERRITORIO

SEDE

Oggetto: Mozione n. 573 ed interrogazione n. 3200 del cons. Roberto Bombarda.

In riferimento alla richiesta di valutazione da parte dello scrivente Servizio in merito alla mozione di cui all'oggetto si forniscono le seguenti considerazioni:

- la Carta Geotermica d'Italia, realizzata dal C.N.R., evidenzia come il Trentino sia una regione con una scarsa potenzialità geotermica al contrario di Regioni come la Toscana, il Lazio e parti del Veneto-Friuli Venezia Giulia ove la storia geologica e le condizioni strutturali delle rocce presenti nel sottosuolo favoriscono la risalita del calore nella crosta terrestre. A conferma di quanto sopra esposto si ricorda anche la ricerca compiuta dalla Provincia di Bolzano nella zona di Merano tramite la perforazione di un pozzo profondo circa 2500 metri che ha dato scarsi risultati. Le rocce che costituiscono il

sottosuolo trentino alle profondità indicate dall'interrogante (5.000 metri) sono rappresentate da materiali poco permeabili e, pur presentando temperature di una certa entità in virtù del gradiente geotermico, non sono in grado di permettere una circolazione dei fluidi per un eventuale loro riscaldamento. Inoltre allo stato attuale è difficile prevedere quali possono essere i rischi possibili per l'ambiente in caso di perforazioni a profondità così elevate; al contrario la risorsa geotermica a bassa entalpia nei primi 100-400 metri dal piano campagna sembra essere una valida integrazione alle attuali fonti energetiche con la pregiata caratteristica di non produrre anidride carbonica ed essere totalmente rinnovabile. In tale ottica la Provincia Autonoma di Trento ha di recente introdotto una norma di legge sull'utilizzo delle sonde geotermiche ed è prossima l'emanazione dello specifico regolamento di esecuzione della legge stessa; per favorire la conoscenza è stato inoltre stanziato anche un finanziamento a favore del Servizio Minerario che, unitamente al Servizio Geologico, si attiverà per predisporre un progetto di ricerca sul potenziale geotermico del Trentino da affidare ad esperti del settore in collaborazione con le Università che già svolgono attività di studio nella materia.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
- dott. Saverio Cocco -